



Centro per i Diritti del Malato e per il Diritto alla Salute

Ripristinata la scandalosa libera professione intramoenia

Il primo febbraio, un mese fa, l'Ulss 9 di Verona ha ripristinato tutte le attività ambulatoriali sospese dal 6 novembre 2020 al 31 gennaio 2021, in pratica 2.600 prestazioni dell'assistenza sanitaria pubblica e 1.100 dell'attività libero professionale, dati su cui sarebbe interessante ragionare.

Non è dato sapere se è un provvedimento di carattere regionale che interessa quindi tutti gli Ospedali e le Ulss del Veneto o meno, ma si presume di sì.

In un periodo come questo in cui, per effetto del Covid, il Servizio Sanitario Nazionale ha mostrato nei fatti l'inadeguatezza derivante da tanti anni di leggi sbagliate, di mancati investimenti in personale e strutture (si sa, per qualcuno che conta la sanità pubblica è un solo costo) e di sottostima del fabbisogno, e in cui i cittadini, tutti i cittadini, non sono stati in grado (e ci permettiamo di dire, non sono in grado) di poter provvedere decentemente alla propria salute, in un momento in cui (sembra che) il virus stia mostrando il passo, si rimette in piedi un indecente sistema che discrimina i cittadini e nega il diritto alla tutela della salute.

Per evitare eventuali (interessati) fraintendimenti, non si contesta al personale sanitario o parasanitario di esercitare un istituto, quello della libera professione, consentito, anzi obbligato - per le istituzioni sanitarie - per legge, si contesta ai legislatori di non averlo ancora abolito sostituendolo, con il ritorno ad un passato eticamente molto più decente, con istituti quali le partecipazioni e il plus-orario che incentivavano all'abbattimento delle liste d'attesa e al riequilibrio economico tra le varie medicine (dei servizi e specialistiche).

Si preferisce invece perpetuare lo scandalo delle prestazioni che vengono pagate due volte: la prima con il prelievo fiscale con il quale si finanzia il Servizio Sanitario Nazionale e la seconda attraverso il pagamento di una visita da effettuare in una struttura pubblica per poterla avere in tempi rapidi a fronte di una attesa che può essere di mesi.

Dicono che dal Covid usciremo migliori, ma certamente, almeno per quanto si può vedere finora, ciò non vale per il Servizio Sanitario Nazionale.

Roberto Buttura